

publica, andò continuando più sempre à commuouerla Don Ferrante, facendo giurar da que' Popoli la fede à Carlo; occupando alcuni Castelli colà d'intorno, e preparando militie, ed instrumenti per l'espugnatione etiandio di Parma.

*Inuiato di  
Cesare à  
Venetia.*

Conoscendo per ciò la Maestà di Cesare, ch'era necessario di escusar', e d'inorpellar' in qualche modo tante mostruose nouità, mandò à Venetia Gio: Batista Schizzo, Senatore Milanese, ad assicurar' il Senato, che la morte di Petro Luigi hauea sforzato il Gonzaga à porre il piede in Piacenza, per impedirui altri maggiori inconuenienti, e per attendere gli ordini della Maestà Sua, li quali prometteua, che non farebbono stati mai alieni, nè dal giusto, nè dalle sodisfattioni della Republica.

*Tentatiui  
contro di lui  
del Papa, e  
del Re  
Francese.*

*Il Senato  
n dubbio.*

Comparue lo Schizzo, e comparuero di nuouo il Legato, e Soisson, quasi in vn'istesso tempo, nel Collegio, cercando ciascheduno di guadagnar' à gara l'animo de' Senatori. Era da vn canto, si poteua dir, palese l'ambitione in Carlo sopra tutta la Prouincia; All'incontro più che si conosceua tremendo, e potente, qual'era il buon consiglio, e qual'appoggio stabile in contrapposto, per dichiarar'egli nemici? Cadente il Pontefice, cosa potea la Republica prometter' da vn giorno all'altro di lui, quando anche hauesse con sincerità parlato? Et in Henrico, Rè giouine, Rè Francese, e Rè, già escluso d'Italia, quale n'era il fondamento? Ventilata si la materia trà più sudate consulte, finalmente si conobbe, che non douea muouer' il piede da vn luogo, ancorche sdrucioloso, e incerto, per appoggiarlo sopra contingenze, e pericoli maggiori. Si deliberò nè d'infrangere con Cesare, la buona corrispondenza, nè meno strignerla in modo, che troppo si potesse rendere altrui sospetta; e così trà officij generali, e di egual dolcezza, andaua la Republica rispondendo, trattando, e schermandosi.

*Continua  
nell'indif-  
ferenza.*

1548. Terminò l'anno in tal guisa, nè furono li due seguenti, che da  
1549. soli pensieri, e da soli maneggi occupati. Haurebbe bramato il  
Rè di Francia di poter isfogare hostilmente i suoi liuori contra  
1550. Carlo; ma non fomentato, che dal Papa, in età decrepita, e con-  
tinuamente in pericolo, che potesse riconciliar' con Cesare me-  
desimo ogni qual volta li restituisse Piacenza, non uedeua certez-  
za alle sue resolutioni. All'incontro il Pontefice à nulla pensan-  
do di più, che al racquisto di quella Città, non ne tralasciua mez-  
zo. Prometteua il tutto ad Henrico, per introduur' dentro con  
l'armi. Il tutto tentaua con Cesare, per amicheuolmente confe-  
guirla, niuna cosa però giouauagli per condurre l'vno, e l'altro, do-  
u'egli col suo solo interesse ardentemente bramaua. Manteneuasi  
Carlo più che fermo nel suo proponimento di non mai spogliar' se-  
ne